

progetto di legge, ma non ho nessuna difficoltà di accettare la trasmissione della petizione agli archivi, colla raccomandazione di sovra accennata.

**GRECO-CASSIA.** Io come deputato di Siracusa credo mio debito di prender la parola, brevemente e colla maggior possibile moderazione, su questa petizione; perchè non potrei coscienzavolmente far passare senza alcuna confutazione la idea che Noto per i danni sofferti come conseguenza della perdita del capoluogo della provincia debba avere un compenso. La espressione *compenso*, che io veggio riprodotta nel sunto della petizione, potrebbe far supporre un diritto di cui Noto fosse stata ingiustamente spogliata. Or voi tutti sapete che la restituzione del capoluogo di provincia a Siracusa fu un atto di alta moralità e di giustizia; dal quale, se Noto venne a risentire un danno, certamente non può farne scaturire un diritto in forza del quale possa farsi innanzi a chiedere un compenso.

**MASSARI G.** Domando la parola.

**GRECO-CASSIA.** Fatta questa interessante protesta, io mi affretto a dichiarare che, qualora fosse possibile di poter sollevare le condizioni della città di Noto, procurandole qualche vantaggio che possa farla prosperare, senza però che questo vantaggio fosse nuova causa di spogliazione o detrimento per Siracusa, o per le altre interessate città della provincia, in tal caso io non solo sarei lontano le mille miglia dal fare una opposizione qualunque, ma ben pure unirei la mia voce, e farei le più calde istanze perchè fossero migliorate le condizioni della città di Noto.

Credo che queste mie franche e leali dichiarazioni saranno tenute a grado dai miei colleghi della Camera, e precisamente dall'onorevole deputato di Noto.

**FERRARA.** Io, per troncata una discussione la quale ci potrebbe portare molto lungi, proporrei di cambiare la proposta dell'onorevole deputato di Noto in un'altra risoluzione, cioè, che invece di mandare questa petizione agli archivi, sia mandata al Ministero perchè la abbia presente qualora si debba occupare di organizzazioni amministrative.

Il costringerlo ora a presentare una proposta di legge mi pare una deliberazione intempestiva; ma che il ministro la tenesse presente, quando dovrà presentare una legge in proposito, mi sembrerebbe più equo.

**TRIGONA V.** Io accetto la proposta dell'onorevole Ferrara.

**CORDOVA.** A me non resta che appoggiare la proposta dell'onorevole Ferrara, accettata già dal preopinante, e nasce in me spontanea quest'idea da ciò che si è udito dall'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, il quale mostra le disposizioni che ha il Governo di provvedere a bisogni, da tutti riconosciuti, della città di Noto.

Evidentemente, quando l'onorevole Trigona si è fatto a proporre che il Governo assuma l'impegno di

presentare un progetto di legge, egli ha supposto che un progetto di legge sia necessario, indispensabile, perchè si provveda alle necessità della città di Noto: si può dare il caso che vi siano provvedimenti che richiedano una legge; ma può darsi anche che vi siano provvedimenti che sono nelle attribuzioni del potere esecutivo, e l'onorevole Trigona può ben ricordare che alcuni di questi provvedimenti da una precedente amministrazione erano stati discussi, e si poteva far luogo ad essi anche senza ricorrere all'intervento del potere legislativo; quindi lasciamo piena latitudine al Ministero, il quale si mostra giustamente benevolo per le circostanze in cui si trova la città di Noto, se crederà di aver bisogno di presentare un progetto di legge, lo presenterà; se potrà provvedere colle proprie attribuzioni, provvederà.

In ogni modo, val meglio rinviare la petizione al ministro che farla dormire negli archivi, come diceva l'onorevole Ferrara.

**MASSARI G.** Io mi associo a quello che hanno detto gli onorevoli Ferrara e Cordova.

Aveva chiesta la parola con una certa vivacità, perchè mi pareva che l'onorevole deputato di Siracusa fosse venuto ad opporsi alla proposta dell'onorevole Trigona.

Ma poichè alcuni miei onorevoli colleghi mi avvertirono che sono nell'errore, io non ho più nulla a dire; ed anzi mi compiaccio che l'onorevole deputato di Siracusa voglia oggi inghirlandare di un qualche fiore la tomba della povera Noto. (*Si ride*)

**DI SAN DONATO, relatore.** Io diceva che in tanta concordia non sarà certamente più discorde la Commissione, come non lo era più dapprima il suo relatore. Però la Commissione per le petizioni non accetta punto le frasi di alcuni ordini del giorno, coi quali si vorrebbe accompagnare il rinvio di questa petizione al Ministero, e non le accetta nell'interesse della maestà del Parlamento.

S'intende di fare una raccomandazione al ministro, si intende dire perchè il ministro la tenga presente? Io non so altro sistema finora rispettato dalla Camera fuorchè l'invio al ministro. La Camera non è organo di raccomandazioni. Essa non fa che decretare il da farsi, e la decretazione dell'invio al ministro racchiude per sè stessa un invito bene rispettabile al Gabinetto di pensare alle condizioni della città di Noto: da questi principii animato, le nuove conclusioni a nome della Commissione sono perchè la petizione 11,777 del municipio di Noto sia inviata al ministro.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Minervini ha presentato al banco della Presidenza il voto seguente:

« La Camera, prendendo atto delle parole del signor ministro, invia al ministro la petizione. »

**DI SAN DONATO, relatore.** Sono lieto che l'onorevole Minervini appena arrivato sia venuto in aiuto della